

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## I lavori della tramvia elettrica. Il filo trolley e la difesa delle altre linee il servizio tramviario

Una petizione.

Ieri mattina, come annunciavamo, si riunirono in Municipio il cav. Malignani rappresentante la Società friulana d'electricità, il sig. Dal Dan rappresentante la società telefonica urbana, il cav. Cedolini ispettore delle costruzioni telegrafiche, il cav. Pedrocchi ispettore dei telefoni dello Stato, il cav. Pischiutta rappresentante dei telefoni carnici e l'ing. Donadio dell'officina tecnica del Gaz, nonché il consigliere Delegato di Prefettura, per concretare i provvedimenti da prendersi nei riguardi della difesa delle linee telegrafiche e telefoniche analogamente all'applicazione del filo per la trazione elettrica del tram. Per evitare pericoli che i fili telefonici possano cadere attraverso la condotta elettrica e causare delle disgrazie, si stabilì di sostituire sul piazzale Osoppo ai fasci di fili i cavi telefonici aerei; in piazza Venti Settembre e in Piazza Garibaldi, di trasportare sui tetti delle case tutti i fasci di fili telefonici, così nelle altre località salvo ad isolarli in qualche punto; e questo a cura della Società dei telefoni, ma a spese della Società elettrica friulana.

Si concretarono poi le modalità per dirimere le controversie che potessero sorgere in proposito. La convenzione verrà sottoposta all'approvazione dei rispettivi consigli.

Oltre a queste notizie, abbiamo assunto altre informazioni sul precedente dei lavori del tram elettrico, cosicché siamo in grado di dare ai lettori particolari interessanti in proposito.

Intanto, rileviamo che i ganci pel sostegno del filo Trolley, cioè del filo di contatto, sono quasi applicati lungo tutto il percorso e il filo entro la settimana ventura sarà a posto.

I pali poi piantati in piazza Vittorio Emanuele, che suscitavano qualche critica verranno ornati e obbeliti artisticamente, su disegno che ci sembra encomiabile; cosicché non costituiranno una bruttura, ma invece un abbellimento della piazza.

Le vetture sono pronte a Milano, e la ventura settimana saranno spedite a Udine nella rimessa, fuori Porta Gemona, dove saranno completate con tutti gli accessori.

La linea di Cussignacco, dalla stazione fino in piazza Vittorio, potrebbe essere terminata entro la settimana, in modo da poterla adibire al servizio subito; ma causa la mancata consegna degli scambi da parte del fornitore, il servizio — con cavalli per ora, s'intende — dovrà subire il ritardo di 8-10 giorni, per essere attivato.

Terminata quella linea, il servizio tramviario (come fu detto altra volta) resterà sospeso da Piazza V. E. fino a Porta Gemona, per la posa in opera delle rotaie su quel tratto di linea. Appena terminata questa, si sospenderà il servizio di via Aquileia, per i lavori su quel tronco e il servizio tramviario sarà attivato da Porta Gemona alla stazione ferroviaria per via Cussignacco.

Fino a tanto che non funzionerà la trazione elettrica, le vetture

nuove, si fermeranno nella rimessa, e si continuerà ad usare delle attuali, ridotte per il nuovo tipo di rotaie. In ogni modo, la Società nutre speranza che le pratiche per il funzionamento della trazione elettrica potranno essere esaurite a tempo per adottarla regolarmente prima ancor di novembre, cioè prima del tempo stabilito dalla convenzione col comune.

Innovazioni furono ventilate riguardo il servizio tramviario.

Data la difficoltà di evitare i trasbordi causa la conformazione della città e quindi della linea tramviaria, la Società ha studiato numerose combinazioni d'orario che verranno sottoposte al parere e all'approvazione della Giunta municipale. Di queste combinazioni si darà la preferenza a quelle che offrono minori inconvenienti, riconoscendo però fin d'ora l'impossibilità di evitarli tutti per la ragione suesposta. Per esempio, è evidente che una vettura proveniente da via Gemona e che prosegue per via Aquileia, rende inevitabile il trasbordo dei viaggiatori che vogliono proseguire per Poscolle o Cussignacco; ma il trasbordo però può essere evitato dalle persone che pagando 15 centesimi anziché 10, desiderano proseguire senza trasbordo per la linea che va alla stazione, perché le vetture proseguiranno da via Gemona alla stazione ferroviaria per via Aquileia e poi per via Cussignacco, piazza Garibaldi e via Cavour faranno capo in piazza Vittorio Emanuele. La linea da piazza Vittorio a Poscolle rimarrà isolata, come attualmente. La Società invece ha creduto bene di aumentare la frequenza delle vetture su tutta la prima linea, fissando a 5 minuti anziché a 7 com'era stabilito prima.

E quest'aumento di frequenza è quanto mai lodevole, per la sua praticità, tanto che il pubblico è informato esattamente che di cinque in cinque minuti due vetture in direzione contraria si troveranno, a quel dato scambio.

L'orario principierà allo scoccare dell'ora precisa e regolato sugli orologi di città. Per esempio, le prime vetture sono in piazza Vittorio alle 6, le seconde saranno alle 6,5, le terze alle 6,10 e così via. I trasbordi saranno regolati esattamente senza far attendere nessuno. E' un vantaggio non lieve e che rende più che mai comodo il servizio.

Sulla via Poscolle il servizio, per ora, rimarrà come stabilito in precedenza, cioè le vetture si seguiranno alla distanza di 7 minuti. E' pervenuta, a proposito, una petizione alla Società elettrica friulana, corredata da oltre un centinaio di firme, nella qual petizione si domanda il prolungamento della linea fino al termine dell'abitato del Viale Venezia.

La Società, a quanto ci consta, sarebbe disposta non solo al prolungamento, ma anche ad aumentare la frequenza del servizio, qualora qualche erezione di case e villini sulle aree fabbricabili rentrassero più popolata quella piana.

Nelle condizioni attuali, la spesa non reggerebbe. Ad ogni modo, non è improbabile che in un tempo non molto lontano la linea possa prolungarsi anche su quel tronco, e forse raggiungere il viale del cimitero

## Cronaca Provinciale

### Vito d'Asio.

La morte di un buon sacerdote. I funebri.

13. — Ieri mattina furono rese le estreme onoranze alla salma del M. Rev. Don Daniele Sabbadini, spentosi nella tarda età di 76 anni dopo penosa malattia sopportata con la serenità del giusto.

Oltre alle Autorità, ai Congiunti, ad un'infinità di ecclesiastici, vi prese parte — si può dire — l'intera popolazione di Vito e buona parte di quella dei paesi limitrofi. Ecco alcuni cenni biografici sull'egregio uomo: Don Daniele Sabbadini nacque in Provesano il 18 Agosto 1832. Studiò nei seminari di Portogruaro e di Treviso, conservando sempre, anche in mezzo a contraddizioni e pericoli, la sua vocazione allo stato ecclesiastico.

Ordinato sacerdote il 2 giugno 1855 fu tosto destinato a Barbeano, ove il morbo asiatico di quel memorando e sventurato anno mieteva assai numerose le vittime. Vi stette quattro mesi facendosi tutto a tutti, sfidando il pericolo di contrarre il morbo funesto.

Da lui passò nella vicina cappellania di Pozzo e vi trovava il popolo spaventato e dolorante per l'invasione del vaiuolo. Anche qui veglie, sacrifici, afflizioni di cuore, e benché la fiera del morbo dilagasse, ei non cessava di prodigare le cure più affettuose al popolo che gli era affidato. E quando Vito d'Asio nel 1860 l'ebbe a suo curato fu tutto un giubilo per quegli abitanti che salutavano in lui un rampollo di una famiglia molto benemerita del paese; e fu tutta una voce di riconoscenza e di rimpianto per il popolo di Pozzo che se lo vide partire.

Don Daniele ha amato Vito d'Asio, come la stessa terra che gli diede i natali, perché Vito era stata la culla dei suoi antenati. Egli ha amato Vito d'Asio, e sull'esempio degli avi, e sopra tutto del municipio suo zio Don Mattia Sabbadini parroco di Provesano, cooperò efficacemente a dotare quella torre di un grandioso concerto di campane, ad arricchire quell'artistico tempio di due mirabili statue e di pregevoli arredi.

Egli ha amato Vito d'Asio, perché non solo promosse costantemente il bene spirituale di quella popolazione ma ne curò anche l'aspetto economico, il riatto o la costruzione di nuove strade, l'allevamento dei bovini, la frutticoltura, incoraggiò i buoni lavoratori e si mostrò, qualche volta con pietosi soccorsi, sempre con saggi e affettuosi consigli, l'amico, il maestro, il padre degli emigranti.

Egli ha amato Vito d'Asio, e se a quando a quando lo lasciò per recare l'opera sua a Meliuno, a Pradis, a Casiacco, vi ritornò poi sempre e ne riassumeva la cura con la sollecitudine e l'entusiasmo della prima volta. Egli ha amato Vito d'Asio come amò sempre la natale sua terra di Provesano.

E quassù, nella seconda sua patria, in questo ridente paesello alpestrino, fra questi abitanti amicosi e gentili, volle per sempre riposare l'eterno sonno.

### Cividale.

Gare di tiro a segno.

Nei giorni 8 e 9 settembre, dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 19, avranno luogo, al poligono di questa società di tiro a segno gare di tiro per tutti gli iscritti al 15 corr. aventi domicilio legale nel circondario. Tre sono le categorie di dette gare: I. Gara incoraggiamento, per tutti i soci che non abbiano conseguito premi in gare precedenti. — Tiro a distanza di 200 metri. Premi: I. Dono della Banca Popolare; II. Targa d'oro; III. Fucile 1870-87; IV. Targa d'argento di I. grado V. id. id. II. grado.

II. Gara Cividale. Per i soci che non abbiano conseguito più di una medaglia d'oro. Tiro a distanza di m. 300. Premi: I. Dono del Municipio; II. Dono della Banca Agricola; III. Fucile 1870-87; IV. Targa d'argento di I. grado V. id. id. II. grado.

III. Gara Campionato. Libera a tutti i soci. Tiro a distanza di m. 300. Premi: I. Dono dell'on. Morpurgo; II. Dono della Banca cooperativa; III. Targa d'oro; IV. Targa d'argento di I. grado; V. Targa d'argento di II. grado.

Compagnia drammatica. Sabato, 17 corr., nel Teatro estivo dell'Abbondanza, avrà principio una serie di rappresentazioni della compagnia drammatica «Città di Roma» diretta dal sig. Verdrosi.

Fra le novità (per noi, almeno) ci sarebbero: «Dopo!», «Come le foglie», «Romanticismo», «Diritto di vivere», «Avvocato difensore», «Maschere», «Jvan José», ecc.

Muore sotto l'azione del clorofornio. Stamane alle 7 nella sala chirurgica del nostro ospedale, mentre il dott. Francesco Accordini stava anestetizzando un paziente, certo Leonardo Antonio d'anni 47, da S. Levardo, che doveva venir operato dal dott. Sartogo per ernia doppia, appena versate le prime gocce di clorofornio, questi morì improvvisamente per paralisi cardiaca.

Il caso venne telegrafato al Procuratore del Re.

### Arta

Dopo le onoranze a Carducci

Sesta ed ultima lista di sottoscrittori. Piano d'Arta: V. Seccardi lire 2, Colonnello: Kiussi 5, Giuseppe Kiussi 5, Luigia Braida Caratti 5, Ing. Cargnelutti 10, Osvaldo Salon 1, Osvaldo Pittini 1, Antonio Mainardi 2, Tolmezzo: Arrigo Aita 2, Sardo Marchetti 0,50, Gemona: Prof. Benedetti 2, Notaio De Fornera 2, Forni di Sopra: N. N. 1. Totale L. 38,50. Liste precedenti L. 500,20. Totale della somma raccolta L. 538,70.

Ringraziamento.

Il Comitato per le onoranze a Carducci sente il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti i sottoscrittori che hanno risposto all'appello loro rivolto; all'on. avv. Umberto Caratti che gentilmente accettò l'invito di commemorare Carducci; al prof. Del Puppo ed al notaio Mariani; ed a quanti altri concorsero a rendere solenne la civile festa di Piano d'Arta.

Il Comitato inoltre avverte che presso il sig. Severino Somma di Piano d'Arta il resoconto finanziario è ostensibile a chiunque abbia interesse.

## La Cravatta.

Se Brummel, il re dei *landiers*, tornasse ora sulla terra, ci sembrerebbe, probabilmente un imbecille.

Brummel — come narrano i suoi storiografi — passava la sua vita ad abbigliarsi, e certo il suo esempio sarebbe stato assai dannoso se si fosse perpetuato attraverso i secoli. Tuttavia si deve a lui il vecchio proverbio, attribuito a Buffon: «La cravatta è l'uomo».

Perfino il dizionario Larousse, così austero, confessa che «La scienza dell'abbigliamento è riassunta tutta intera nel modo di portare la cravatta».

Negare l'importanza di questo accessorio dell'abito maschile equivale negare il verso finale d'un sonetto armonioso; il *leit-motiv* d'un'opera vagheramente negare, cioè, l'evidenza.

Rispettosamente seduto sull'orlo d'una sedia, un membro dell'aristocrazia londinese attendeva nell'anticamera di Brummel che questi terminasse la sua toilette.

Un cameriere passò rapidamente trasportando un nugolo di mussola e di merletti, e con una strizzatina d'occhi, fece comprendere al visitatore che il suo padrone era intento «a far delle prove».

Brummel era nervoso, quel giorno. Egli non era riuscito di primo acchito a fare il nodo della sua cravatta: quel nodo che non doveva mostrar nessun sforzo, nessuna preoccupazione, che doveva sembrare fatto lì per lì, e che richiedeva invece lunghe ore di penosa elaborazione.

La vita più difficile, le occupazioni più numerose dovevano modificare l'abbigliamento così accurato e minuzioso d'una volta. L'eleganza è il riflesso dei costumi.

Sapete perchè i Parigimi rinunziarono alle *stoffs*, che tenevano così ben tirati i pantaloni sulle scarpe verso il 1830?

Perchè coloro che giocavano alla Borsa non potevano salire in fretta i gradini del tempio di «Pluto». Le stoffs erano un impedimento, e furono abolite.

Attraverso quale vicende passò la cravatta per giungere fino a noi? Fino al secolo XVII gli uomini portarono il collo nudo.

Un reggimento di croati venne in Francia — *croate, cravate!* — e quei soldati portavano al collo una striscia di mussola adorna di merletti.

Luigi XIV adottò subito la cravatta di merletto, e tutti seguirono il suo esempio. Il *Re Sole* istituì la carica di *cravattier*; e colui che era preposto a quell'ufficio aveva l'incarico di tener sempre pronte tutte le cravatte del re.

Il *cravattier* presentava la cravatta a colui che era preposto al guardaroba ed aggiustava poi il collo della camicia del suo augusto padrone. Indi gli porgeva la cravatta, indietreggiava di pochi passi, modificava le false pieghe e aggiustava finalmente le ali di merletto.

Candida per la magistratura e la Corte, la cravatta divenne di vari colori per il popolo.

La Rivoluzione la rispettò nell'unificazione democratica del costume. Il XIX secolo segnò un vero pericolo di gloria per la cravatta. Nacque il romanticismo con le sue esagerazioni; la cravatta fu ripiegata nascondendo la sommità del triangolo e fu assegnata una larghezza proporzionata alla lunghezza del collo; poi divenne così larga

che non solo il collo, ma ancora il mento e parte degli orecchi spiarono nella profondità delle pieghe e fu guarnita internamente d'un colletto di crine o di piccole striscie di stoffa dura.

Nel 1835 i buoni borghesi portavano, per darsi un'aria elegante, delle cravatte di crino, dalle quali usciva, congestionato e tranquillo, il loro onesto volto inquadrate di favoriti.

Gli artisti adottarono le cravatte alla Colin, negligenzemente ammodate.

I repubblicani, sotto Luigi Filippo, inaugurarono le cravatte rosse. I romantici della *Giuvane Francia* portarono delle cravatte eccentriche, nelle quali si sposavano, in conubii più o meno felici, tutti i colori dell'arcobaleno.

Nel 1842 comparve la cravatta lunga dalla quale doveva poi nascere quella dei giorni nostri.

Dopo essere stata avvolta intorno al collo, ricadeva sul petto, dove era fermata con uno spillo d'oro o di brillanti.

In seguito seguì il destino dei panciotti, ora allargandosi, orgogliosamente sugli spalti della camicia, molto aperti, come fino a quattro anni addietro; ora, riducendosi alle umili proporzioni d'un mastro di seta che si affacciava timidamente fra i piccoli bavardi d'un panciotto alto, chiuso quasi fino alla gola.

Oggi il re della cravatta è Le Bary; ch'è stupito egli stesso della sovranità acquistata, non avendo mai avuto cure speciali per questo accessorio della *toilette* maschile.

Ma i parigini hanno ormai creato una leggenda intorno a questo attore celebre, ed essa è stata ravvivata recentemente in occasione di una nuova commedia di Errico Lavedan.

Alla scena più patetica, dove prendevano parte Mounet-Sully e Le Bary, quest'ultimo compariva furibondo, col colletto arrovesciato, la cravatta disfatta, arruffata.

Ebbene quel particolare bastò per mandare in delirio gli spettatori, che ratificarono la sovranità di Le Bary.

Ma la vera sovranità dovrebbe appartenere a quell'industriale che possiede non meno di 600 cravatte, rinnovate senza interruzione e disposte in piccoli armadii, che le comprimono ridando a ciascuna di esse la primitiva freschezza dopo che sono state usate.

In quella collezione vi sono cravatte per tutte le circostanze della vita, dalle più allegre alle più tristi. Il proprietario, fu morso, anni addietro, dalla tarantola politica; e la sua fortuna, la sua intelligenza, il suo passato laborioso, autorizzavano una simile ambizione. Non potendo però conquistare la massa dei suoi elettori con le sue belle cravatte aristocratiche, ricorse a *horresco referens!* — al *nodo bello fatto*; la qual cosa fu un grande sacrificio per quell'uomo elegante.

Quel nodo anti-artistico strideva addosso a lui come un errore di ortografia nella lettera d'un purista. Malgrado quel sacrificio, il suo fiasco fu completo; e il candidato conserva ancora, come un triste ricordo, quell'orrido e piccolo nodo di seta nera, che accompagnava senza dubbi una *redingote* tagliata frettolosamente e una tuba senza lucido.

(Dalla Gazzetta del Popolo)

Preferite l'acqua artificiale di VICHY preparata e sterilizzata sotto controllo chimico nel proprio stabilimento dalla ditta

Angelo Fabris & C.0. trovati in tutte le migliori Botteghe - Alberghi - Locande - Farmacie ecc.

## APPENDICE P. MANETTY

### IL GENIO DEL MALE

Nel quartiere correva voce che papà Regold non si occupasse solamente di raccogliere informazioni ma anche di esercitare l'usura; e gli si ascriveva il fallimento di alcuni commercianti che avevano ricorso a lui per avere danaro. Gontrano di Vieil-Château si era infatti rivolto a lui per avere prestiti che non sempre papà Regold gli aveva concesso.

13 suo costume far attendere qualche minuto i suoi visitatori. — Chi cerca di me ha di solito premura, ma io no; io so attendere. Dopo più di quindici minuti d'anticamera, Gontrano penetrò nel gabinetto del signor Regold che lo salutò semplicemente con un cenno del capo. — Sedetevi, barone — gli disse con la sua voce di falsetto. — Io sono venuto da voi... Ma il vecchio lo interruppe. — Ho letto sui giornali la notizia della morte di vostro padre... — egli disse — e mi permetto di presentarvi le mie condoglianze. — Vi ringrazio — disse il barone in tono di chi è seccato. — Io immagino press'a poco che cosa siete venuto a chiedermi. La successione presenta delle difficoltà per la riscossione e volete incaricarmi di affrettare tutti i passi. — Non si tratta di questo. Ho bisogno che mi sappiate dire se vivo e dove vive, una donna che mi sta molto a cuore... — M'hanno detto che il signor barone è ammogliato... eppure ha

ancora dei capricci. — Non si tratta di cose d'amore. — Voi siete padrone del resto di fare ciò che più vi piace. «Non sarò io quello che biasimerà il signor barone. — Lo credo bene — disse Gontrano di Vieil-Château in tono sprezzante. — Non mi permetterò darvi dei consigli! Il signor barone sa quello che si fa e se qualche volta s'inganna è colpa semplicemente della sua gioventù... Dunque si tratta di trovare una donna. Giovane o vecchia? — Giovane, non avrà più di ventidue anni: chiamasi Maria Duclou. Il solo occhio visibile del vecchio a questo nome lanciò un lampo. — Se è viva non sarà difficile trovarla. Ha dei parenti? — Non credo. — Non importa, la ritroverò egualmente. Quanti giorni mi date? — Non fissio i giorni, mi occorre l'informazione il più presto possibile. — E l'avrete. Ma ora ditemi che cosa si dovrà fare quando avremo

scoperto la nuova abitazione della fanciulla. — Nulla, al resto ci penso io. — Scusatemi, signor barone, se io vi faccio un'altra domanda, ma la serietà e la moralità della mia agenzia richiedono che io sappia approssimativamente a quale scopo si chiedono i miei servizi. — La moralità della vostra agenzia! — esclamò Gontrano in tono beffardo. — Non discorriamo... Vi assumete dunque l'incarico che mi è picciotto affidarvi? — Certamente, quando avrete la bontà di rispondere alla domanda che vi ho fatta. Qual è lo scopo che vi proponete col fare ricerche di Maria Duclou? — E se non volessi dirvelo? — Avrei il dispiacere di non incaricarmi delle ricerche. — Non ho alcuna difficoltà a dirvi che la legittimità di difficile riscossione della verità Maria Duclou ha fatto sione. — Quando? — domandò il vecchio. — Oh come siete curioso! — Confesso di esserlo. — Ha ereditato il palazzo dei miei antenati in via San Giacomo.

— Perbacco! — esclamò il vecchio chiudendo impercettibilmente l'unico occhio. E voi avete intenzione di mettere la signorina in possesso del vostro palazzo? — Appunto. — Ammire, signor barone, il vostro disinteresse, perchè sono sicuro che il dover cedere ad altri il palazzo in cui siete nato vi debba far soffrire. — Faccio il mio dovere e null'altro. — Ed è stato vostro padre a lasciare il palazzo a quella signorina? — Appunto. — Ciò vuol dire che il defunto barone aveva degli obblighi verso di lei. Mi meraviglio però che egli abbia lasciato la miglior parte del suo patrimonio ad una straniera per non lasciare a voi, suo figlio, che la legittimità di difficile riscossione della verità Maria Duclou ha fatto sione. — Che ne sapete voi? — domandò Gontrano con inquietudine. — Dio m'è testimone che io so tutto. — Permettete però che io sia stupito nel vedere come vi interessate dei miei affari. — Dei vostri? Dei vostri come

di quelli di tutte le persone che ho avuto la fortuna di conoscere. Io voglio essere a giorno di tutto quanto accade loro per essere pronto ad offrire in caso di bisogno il mio aiuto. — Non disinteressato. — Non posso permettermi il lusso di esserlo. Io sono un povero diavolo che ha bisogno di guadagnarsi la vita; però, quando posso, so fare un favore e so dare un consiglio. Non è curiosità la mia se m'interessa anche delle vostre facende. Appena morto vostro padre così tragicamente — e il vecchio pronunciò quest'ultima parola sillabandola — ho voluto conoscere il vostro stato finanziario e vi potrei dire la cifra approssimativa dell'eredità. Continuo.

SERVIZI COMPLETI per Nozze, Battesimi, Suarè ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata pasticceria F. GIUBIANI & FIGLIO — Udine, Via della Posta. Specialità Biscottini Inglesi e Polentina Friulana.

Buttrio.

Teatro. Domenica numeroso pubblico accorse a sentire il dramma in cinque atti « Legnano » rappresentato molto bene da questi dilettanti nel teatrino appositamente costruito nel cortile di questa casa canonica.

Disgrazia sul lavoro. Ieri l'altro il manovale Paravano Gioacchino di Caminetto di Buttrio mentre attendeva ai lavori di cambio rotaie su questa linea ferroviaria, riportò una ferita lacero contusa della falange ungueale dell'indice, medio ed anulare della mano destra con asportazione di parte della 3.a falange del medio della mano stessa. Ne avrà per quasi un mese.

Vito al Tagliamento. Piccolo incendio. Ieri alle ore 20, le campane della Torre avvertivano ch'era scoppiato un incendio. Bruciò il fienile di certo Zulian Giuseppe della vicina Prodolone. Si trattava di cosa tanto lieve, però, che i pompieri accorsi prontamente trovarono il fuoco ormai spento. Danno, circa L. 300, coperto d'assicurazione.

Ravascletto. Ferita con un tridente. Giorni sono De Crignis Regina di Antonio d'anni 40 maritata Da Pozzo, e Del Fabbro Anna fu Antonio d'anni 36, della frazione di Campivolo, vennero a divertirsi e poscia tentarono anche di passare alle vie di fatto. Ad un certo punto, la Del Fabbro mentre pareva si fosse acquietata, rientrò nella stalla vi prese un tridente e lo gettò contro la De Crignis che rimase colpita al polpaccio della gamba destra, con ferita che richiederà una ventina di giorni per la guarigione.

Tolmezzo o Salvo per miracolo!

Un mancato e micidioso. Il grave fatto che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze per l'assistente Tattolo Carlo d'anni 24 di Buia, destò nel vicino paesello di Caneva una pensosissima impressione.

Verso le 9 antimeridiane d'oggi dopo colazione, il manovale Cacitti Antonio d'anni 49 di Caneva, si presentava come di consueto al lavoro, alle dipendenze dell'impresa Nicoloso di Buia, assistente dell'opera per costruzione dell'argine murale a difesa della campagna di Caneva sulla sponda del Tagliamento, nella località Madonna del Sasso, a circa cinque chilometri da Tolmezzo. Appena cominciato, il Cacitti prese a lamentarsi coll'assistente Tattolo per il lavoro cui venne applicato (curiosità); ma alla domanda di essere collocato in altri lavori, l'assistente gli osservò che nel momento non poteva offrirgli altra occupazione.

Intercorsero fra i due altre parole e pare che, in seguito si fossero entrati accalorati nella discussione, a tratti più o meno vivace; alla fine, il Tattolo, stanco ebbe a dichiarargli che se intendeva di lavorare come per lo addietro lavorasse pure, e che altrimenti se ne andasse per fatti suoi. A tale dichiarazione il Cacitti abbandonava il lavoro e si recava a casa sua a Caneva.

Dopo qualche tempo, verso le ore 10 e mezza ritornava sul lavoro ed incontrò il Tattolo e scambiate con lui poche parole, estraeva dalle tasche una rivoltella ed a brevissima distanza gli sparava contro due colpi.

Le detonazioni furono udite dovunque sul luogo del lavoro, ed immediatamente gli operai accorsero in aiuto del Tattolo, credendolo gravemente colpito. Il Tattolo per un vero miracolo, era rimasto perfettamente illeso. Il Cacitti, visto l'accorrere degli operai, si riebbe da uno stato di grave eccitazione nervosa, impallidì come ammicchiò; e dopo qualche istante si rivolse ai compagni di lavoro pregandoli di implorare soccorso e perdonò presso l'assistente. Immediatamente venne mandato per i Carabinieri a Tolmezzo, i quali si recarono tosto sul luogo per le constatazioni ed eventuale arresto del colpevole. Mi venne riferito che certa Solerti Luigia di Caneva, addetta ai lavori della Rosta appena udite le detonazioni svenne.

Stante la gravità del fatto ho voluto parlare con alcuni operai per avere maggiori spiegazioni e maggiori particolari. Mi si disse che il Cacitti venne provocato piuttosto gravemente dal sorvegliante Tattolo il quale lo minacciò persino di dar di mano ad un pezzo di ferro (strangulia) qualora non la smettesse, in guisa di esser stato eccitato dagli operai stessi a reagire. Avendo io fatto le mie meraviglie, perchè il Cacitti, per una cosa di

così poco momento, si fosse lasciato indurre ad un fatto tanto grave mi venne risposto che il Cacitti è un giovane alquanto eccitabile ed impetuoso. Gli operai dicono che il Cacitti dopo commesso il fatto, abbia detto che aveva esplosi i due colpi di rivoltella al solo scopo d'intimidazione. La rivoltella era a sei colpi ed all'atto in cui venne tolta di mano al Cacitti aveva ancora quattro cariche disponibili. Dicesi pure che, di ritorno a casa il Cacitti abbia esclamato ad un suo fratello: — Ce hai mai fatti iò fradi! Il Cacitti è latitante. Sul posto furono il giudice Istruttore ed il Conciliere.

Dal Friuli orientale Festa Pro « Lega Nazionale »

CERVIGNANO. — In occasione dell'annuale festa pro « Lega Nazionale » indetta per domenica 25 corr. si organizza, fra altro, una grande riunione ciclistica. Per le reiterate prove di affrettamento ricevute dai Clubs ciclistici quando sia, il Comitato è sicuro che anche quest'anno troverà quell'ambito appoggio che varrà a riaffermare ancora una volta quanto la Lega rappresenta in linea nazionale non solo, ma certamente a rendere la festa più brillante.

Ecco i premi stabiliti per questa Grande Riunione ciclistica. Medaglia ricordo a tutti i Clubs intervenuti. 1. Medaglia d'oro alla Squadra più numerosa e con fanfara. 2. Medaglia d'argento dorata alla squadra più numerosa. 3. Grande medaglia d'argento alla squadra più numerosa che venga da una Città che conti non più di 8000 abitanti. 4. Medaglia d'argento alla Squadra che verrà più da lontano. Il Comitato provvederà per un deposito macchine, gratuito.

Con apposita circolare verrà notificato il luogo, modo ed ora della Riunione della sfilata nonché del Vermout d'onore. I Clubs che parteciperanno alla Festa sono pregati di notificare l'ora d'arrivo — dove saranno ricevuti da appositi incaricati — e ciò non più tardi del 22 corr.

Tesseri ignorati. Un museo privato.

GORIZIA. — L'intelligente e modesto sig. Giovanni Gyra, in grazia al suo amore per le cose d'antichità, con molta competenza riuscì a formarsi una bellissima collezione di cose preistoriche, antiche e dell'Evo medio, tale da formare da se un ricchissimo e prezioso museo. Il sig. Gyra continua sempre nelle ricerche e nella sua raccolta di oggetti che dicono del cammino fatto dall'uomo attraverso i secoli.

Nella sua collezione troviamo: 1. (Dell'età della pietra o preistorica) di selce martelli, scalpelli ed altri oggetti di uso domestico; di bronzo, armi, lucerne, figure ed altri oggetti rarissimi; di terracolla, figure diverse e pure rarissime.

Inoltre vi ha vetri di scavo, vasi greci lavorati ed un papiro. 2) Una ricchissima collezione di monete, medaglie, cammei, stemmi e sigilli. 3) Quadri diversi dei più celebrati pittori. 4) Statue e frammenti di statue antiche di pietra.

5) Armature del Medio Evo, che oltre agli arredi guerreschi da capo a piedi coprono diversi pezzi dell'armamento a cavallo, come cotte di maglia, bracciali, cosciali, gorgiere, targhe, scudi, ecc. ecc. 6) Armi offensive da mano, come accette celtiche di selce, francesche, alabarde, mazze e picche dell'antica fanteria, mannaie e lance.

7) Armi da fuoco numerose e di vario tipo, di cui parecchie preziosissime, le quali presentano al visitatore un insieme che gli offre in ordine di tempo le trasformazioni che subirono nel succedersi dei secoli.

Questa collezione o meglio Museo, poichè dessa, per la sua eccezionale importanza, assurge propriamente all'altezza di vero Museo, va segnalata e fatta conoscere a quanti sono studiosi ed amatori di cose antiche i quali, visitandola, non avranno che a rallegrarsi per l'intima soddisfazione che sentiranno al vedere tante cose rarissime e preziose, riunite per solo merito del Sig. Gyra, al quale, perciò, non potrà mai mancare la più viva ammirazione dei presenti e dei futuri intelligenti.

Ieri, nelle prime ore del mattino, dopo breve, improvvisa malattia cessava di vivere in Cordovado.

VIRGINIA ZIGIOTTI

d'anni 66. La sorella Elena e i nipoti avv. Alberto ed Evelina Mini, col cuore angosciato ne danno il triste annuncio, pregando di essere scusati di ogni eventuale dimenticanza. Cordovado, il 15 agosto 1907.

Cronaca cittadina

La storia della questione dei locali del R. Ginnasio-Liceo.

Cont. vedi numero di ieri.

Nell'udienza del 7 dicembre 1905 il Preside del Liceo e i professori Rovere e Fabris illustrarono l'ordine del giorno 8 novembre, di cui era stata rimessa copia al Sindaco il 4 dicembre (il ritardo era dovuto al fatto che, prima, il Sindaco si trovava a Roma, per pubblici interessi), precisando i bisogni e le diffeienze dei locali, onde le materiali condizioni dell'istituto classico, già in passato infelici, erano allora divenute, per molteplici cause, intollerabili: se il signor Sindaco avesse onorato il Ginnasio-Liceo di una sua visita, senza dubbio egli sarebbe divenuto il migliore e più autorevole patrocinatore dei provvedimenti reclamati dagli insegnanti. L'invocata visita del Sindaco non ebbe luogo; ma, il 9 dicembre, la Giunta deliberava di incaricare una Commissione « di studiare i mezzi ed i più opportuni efficaci allo scopo di togliere gli inconvenienti e provvedere alle diffeienze che si lamentano nei locali degli Istituti per l'Istruzione secondaria ».

Codesta Commissione, composta dei Capi delle scuole medie, del Direttore della scuola d'arte e mestieri, del Sindaco e dell'Ingegnere capo del Comune, si radunava il 23 dicembre stesso; e riconosceva la necessità di costruire una nuova ala di fabbricato verso l'ospedale; progetto studiato in massima non soltanto sin da allora, come dice il Paese, ma molti e molti anni addietro.

Sostiamo un istante per chiedere al Paese che cosa avesse dunque ottenuto il Preside dell'istituto Tecnico con le sue sollecitazioni anteriori alle proteste degli insegnanti dell'istituto classico, per assodare un'altra volta che la Giunta si preoccupò della questione dei locali del Liceo non già « un anno e mezzo prima del pronunciamento dei professori del Ginnasio-Liceo, ma soltanto dopo (il che se è contrario alle affermazioni del Paese è, dopo tutto, conforme all'ordine naturale dei fatti); e per rilevare che si consideravano alla stessa stregua i bisogni delle Tecniche, per le quali si era appena fabbricato un nuovo edificio, e quelli del Ginnasio-Liceo che si proclamavano urgentissimi; e che a rendere più difficile la soluzione per il Liceo, si domandavano anche i bisogni della Scuola d'Arte e Mestieri. « Le Amministrazioni del comune, dal 1866 in poi — lo ha detto ieri sul Paese il prof. Comencini — hanno, senza eccezione, prediletto altri istituti ».

Dopo il convegno del 23 dicembre 1905, quella Commissione non ebbe altri; e da allora la Giunta non si fece viva che il 10 agosto 1906 (otto mesi e più dopo l'ordine del giorno 8 novembre 1905), quando deliberò di affidare all'egregio ing. Ettore Gilberti lo studio e lo sviluppo del progetto per la costruzione di un'ala del Palazzo degli Studi, secondo le determinazioni prese dalla speciale Commissione costituita dai signori Presidi degli Istituti secondari cittadini. Che cosa aveva pensato la Giunta, sinceramente amica della scuola, in questi otto mesi?

Ma se la Giunta aveva taciuto tanto tempo, pare però che la Presidenza del Liceo non avesse lasciato dormire la questione dei locali, se è vero quanto si legge nell'ordine del giorno di cui passiamo a discorrere. Al principio dell'anno scolastico 1906-07, e precisamente il 20 novembre 1906, gli insegnanti del Ginnasio-Liceo compilavano e votavano un secondo ordine del giorno « memoriale » che il Preside non volle divenisse pubblico prima che fosse pervenuto nelle mani del sig. Sindaco. Ecco lo:

I sottoscritti professori del R. Ginnasio-Liceo « I. Stellini » di Udine convenuti oggi 20 novembre 1906, in ordinaria adunanza collegiale sotto la presidenza del capo dell'istituto; trattando, dopo altri argomenti, quello della disciplina interna dell'istituto; « fermata di necessità l'attenzione sulle già deplorato (l'8 nov. 1905, ripetiamo fra noi; e il PAESE voleva darci a intendere che le proteste erano principiate coll'ordine del giorno 18 giugno p.p.) e sempre più deplorando condizioni dei locali »;

« avuta comunicazione della corrispondenza corsa in proposito tra il signor Preside e l'Autorità Comunale negli ultimi dodici mesi; (si vede che il Preside aveva scritto qualche cosa, fosse pure senza risultati); rilevato che la rappresentanza eletta dal corpo insegnante nel novembre 1905, presentata dal Preside sul principio del successivo dicembre e dal sig. Sindaco della Città cortesemente accolta, fornì a questo minuto spiegazioni e dimostrazioni in appoggio dell'ordine del giorno approvato dal Collegio l'8 novembre predetto (e a lui già comunicato), il quale metteva in evidenza le pessime condizioni e la incapacità assoluta, per i nuovi e sempre crescenti bisogni, dell'edificio del R. Ginnasio-Liceo;

visto che unico effetto di quell'abbandono apparve la nomina di una Commissione composta dei Capi di tutte le regie scuole Secondarie e di altre istituzioni locali; ancora, (che c'entrava, infatti, la Scuola d'Arte e Mestieri) sotto la presidenza del signor Sindaco, incaricata di studiare i mezzi più opportuni ed efficaci allo scopo di togliere gli inconvenienti e provvedere alle diffeienze che si lamentano nei locali degli Istituti per l'Istruzione Secondaria »; Commissione, la cui unica adunanza (che ebbe luogo il 23 dicembre a. p.) non diede alcuno, benchè minimo, risultato pratico in beneficio del Ginnasio-Liceo, avendo anzi servito soltanto ad ampliare e dismiuire il campo del problema, giacchè si vollero in quella esposta da ciascun Commissario le richieste del rispettivo istituto, quando invece sarebbe potuto senza tale Commissione e con limitatissima spesa, provvedere subito a quasi alle aggiunte ginnasiali; (è chiarissimo che — contrariamente alle ipotesi o affermazioni del « Paese » di ieri — che i professori del Ginnasio-Liceo erano informati che il loro Preside aveva fatto parte della celebre Commissione);

« osservato che una lettera del Preside, in data 4 agosto a. c., intesa ad ottenere, per l'ottobre dell'anno, Giunta Municipale convenienti locali in sede propria per le classi aggiunte, non solamente non fu presa nella speciale considerazione dovuta, ma rimase senza risposta, (è conlogio riguardando questo è giustificato?) e fortuna che questa è la Giunta « sinceramente amica della scuola » a sentire il « Paese »; salvo che per tale non s'abbia a tenere la seguente espressione che, a riscontro d'altra lettera, in data 10 ottobre p. p., del Preside medesimo, fu usata dall'Autorità Municipale « essendo fondata la speranza che un nuovo fabbricato d'ampliamento sorgere fra non molto tempo » (è ancora oggi si vive di quella speranza!);

« considerato che ben tre classi ginnasiali al presente si trovano malamente allagate fuori dell'edificio scolastico nei locali della Società Operaia, in un casamento cioè dove nessuna vigilanza può esercitarsi fuori delle aule (essendo il relativo personale obbligato al servizio generale nei locali propri del Ginnasio e del Liceo), e in stanza umida, sudice, malissimo riparata, con serrami sgangherati e con mobili d'adatta e del tutto indecorosa; e che di siffatte stanze da ben tre anni devono servirsi promiscuamente la Scuola d'Arte e Mestieri e le ginnasiali aggiunte, le quali, perciò, si trovano in istato d'infioritura, rispetto alle ginnasiali ordinarie, per l'uso dei sussidi didattici; considerato che il perdurare di questo adattamento forzato quanto disaccorto, se rispecchia la longanimità superlativa degli insegnanti, mentre fa sospetto di accidia le famiglie degli scolari, costituisce ad ogni modo una vera e propria offesa alle norme elementari dell'igiene e della disciplina e alle capitali esigenze della moralità e del decoro; norme ed esigenze alle quali i propositi al governo della cosa pubblica dovrebbero prima d'ogni altro, rendere omaggio; (Pare che i professori del Ginnasio-Liceo parlassero chiaro da un pezzo! Come mai il Paese non se n'era accorto? che peccato che quel giorno si trovasse senza spazio!)

« dopo ampia discussione intorno ai mezzi più efficaci allo scopo, che è una sollecita e conveniente soluzione del gravissimo problema a in specialità della sua parte più urgente; si rivolgono all'Autorità Comunale reclamando che, senza ulteriori indugi, si provveda ai molteplici bisogni imprescindibili dell'edificio scolastico del R. Ginnasio-Liceo; specie alla necessità di nuove aule in rapporto all'aumento già verificatosi, e probabilmente maggiore in avvenire, della scolaranza; pregano il preside che, fatta nota al Ministero della P. I. l'esistenza del presente ricorso, procuri l'intervento del Ministero medesimo in una questione di tanto momento, la cui risoluzione da più anni indarno si attende; e vagliono pubblicate (non fu pubblicata dal « Paese » che quel giorno doveva accogliere in eroidica « un comunicato dell'associazione nazionale per il movimento dei forestieri sedente in Roma »). Quando si dice il caso! tale duplice deliberazione loro, perchè sappia la cittadinanza lo stato dei locali indecorosamente insufficienti e in gran parte inadatti dei quali sono essi costretti a esercitare il loro magistero; e più specialmente per rimuovere da se ogni responsabilità negli sconci (in date contingenti, gravissimi) inerenti alle esposte condizioni di fatto; soprattutto poi affinché la deferente aspettativa finora da essi mantenuta non abbia a crear loro la taccia, quando che sia, di sequenza colpevole.

Firmati: Anatolio Bertis, Ulisse Freasco, Carlo Lagomaggiore, Fausto Tremoniti, Giovanni Fabris, Lorenzo Treppin Giovanni Novaco, Nazzeno Pierpaoli, Giuseppe Rossi, Teodoro Zappetti, Giuseppe Rovere, Felice Monigilano, Domenico Vitaliani.

Visto i sottoscritti assenti dall'adunanza del 20 novembre p. p., dichiarano di aderire alle deliberazioni dei colleghi. Udine, 3 dicembre 1906. Firmati: Felice Mondaini, Luigi Bernardi, Giuseppe Pescatori.

Tutti i giornali cittadini riprodussero costoro deliberato il 6 dicembre 1906, tranne dunque il Paese che dichiarò « lunghissimo » si trovò « nella impossibilità di darne, per ragioni di spazio, integrale pubblicazione » e lo rissunse « nelle sue parti sostanziali » ossia « in modo » scrivevamo noi, l'8 dicembre « che nulla dalle sue righe appare di

quella incomprensibile noncuranza che la onorevole Giunta Municipale oppose alle domande, fino ad ora avanzate indarno dal Preside del R. Ginnasio-Liceo e dai professori medesimi ».

Alle nostre osservazioni, e a quelle, il Paese rispondeva che il Comune di Udine « devolve alla pubblica istruzione il 47.20 per cento delle sue spese » e che all'ing. Gilberti era stato « da parecchi mesi commesso un progetto di riforma generale dei locali del nostro Ginnasio-Liceo ». Il Paese evidentemente ignorava che anche il Preside e i professori — come chiunque non sia ingenuo sino all'inverosimile — sanno benissimo che cosa significhino « nomine di commissioni » e « incarichi di studiare ». Il chiamare un architetto (trattandosi di necessari ampliamenti di un fabbricato esistente e con speciale carattere architettonico) — lo ha detto il prof. ing. Comencini, otto mesi dopo quell'ordine del giorno, il 12 corr., nel Paese — poteva essere ritenuto un mezzo per rimandare alle calende greche la risoluzione di una questione urgente — giacchè, secondo lui — il tema dell'ampliamento occorrente non era ponderoso per un applicato di un ufficio tecnico, e il controllo di un ingegnere sarebbe stato più che sufficiente garanzia ecc. ».

Noi non entreremo giudici nella discussione tecnica; bensì domandiamo se, fino al dicembre 1906, l'Amministrazione comunale avesse dimostrato davvero di aver « preso a cuore » con lodevole serietà l'importante problema di provvedere ai bisogni del Ginnasio-Liceo. Per noi la risposta è facile, e non è dubbia. Il resto a domani.

La questione dei capitoli medici.

Dal dott. Eberhard riceviamo, e per debito d'imparzialità, stampiamo il seguente telegramma.

Caschineti 14 agosto ore 20,20. In risposta alla lettera firmata dal Medico Provinciale in data 12, pubblicata oggi 14 nel suo giornale, e in risposta all'anonimo commento che l'accompagna, la invito a pubblicare quanto segue:

Prego il signor Medico Provinciale a pubblicare nella Patria del Friuli integralmente il mio odierno telegramma e l'odierna mia lettera in risposta alla lettera del Medico Provinciale datata 12 corrente impostata il 13 sera e giunta stamane 14.

Prego il professor Fratini a pubblicare integralmente e la mia citata circolare diramata privatamente ai soci dell'associazione friulana fra i medici condotti.

Questi documenti dimostreranno al pubblico imparziale il grave equivoco in cui è incorso il professor Fratini. Nessuna frase poco benevola, nessuna scortesia fu da me diretta a chibessia: tanto affermo nei miei rapporti verso il prefetto, il consiglio sanitario ed il medico provinciale.

Sta però il fatto che sopra 175 capitoli da rivedersi, appena venti furono presentati con passo tardigrado dai comuni all'autorità prefettizia, la maggior parte per posti vacanti. Poichè fra questi ebbero approvazione prefettizia; pochissimi, forse quattro, assicurano ai medici condotti in actualità di servizio i vantaggi sanciti dalla legge, i quali vantaggi viceversa vengono negati (almeno per l'anno in corso) alla maggior parte dei medici condotti, sotto pretesto che il capitolo non è regolato dalla legge.

Tanto per la verità e per il pubblico.

Per la questione deontologica occasionata dalla pubblicazione del medico provinciale dottor Fratini, mi rivolgo al Prefetto della Provincia e al consiglio dell'ordine dei sanitari friulani.

Dott. Enrico Eberhard presidente della Sezione Friulana dell'Assoc. Nazion. fra i Medici condotti.

Naturalmente, il dott. Fratini ha il diritto di rispondere.

Mostra d'arte decorativa

I visitatori il concerto di questa sera. Straordinaria affluenza di visitatori oggi, alla Mostra.

Questa sera (dalle 18 alle 19.30 nel recinto della Mostra) vi sarà concerto col seguente programma: 1. Marcia Militare. 2. Sinfonia « S. I. I. » 3. Valse « Mostra d'Arte Decorativa ». 4. Scena « Abate » 5. Mazurka « Caprice » 6. Fant. II. « Bei Blas » 7. Polka « Carabine ».

Lo spettacolo d'opera in tutto fiasco

Dunque lo spettacolo lirico è andato definitivamente in fumo. L'opera non si darà più, lo prevedevamo. E appunto per le previsioni poco rosee in proposito non abbiamo mai creduto opportuno raccogliere le notizie che il Comitato o chi altri interessato facevano pubblicare sui giornali.

Soltanto l'altro giorno pregati abbiamo dato la notizia che si era combinato con l'« Andrea Chenier » di questi preannunzi teatrali è sempre abbondanza sui giornali udinesi, che poi hanno per non propria colpa quelle belle figure!...

A proposito del tramonto avvenuto appena dopo le prime albe di speranza dello spettacolo teatrale, ci perviene la seguente:

Sig. Direttore della Patria del Friuli. La Direzione di questo Consorzio Filarmonico Udinese ci tiene a dichiarare essere assolutamente falso che l'orchestra abbia accettato pretese esagerate in modo da far tramontare lo spettacolo d'opera, come si vuol far credere al pubblico coll'articolo pubblicato nel giornale di Udine del 14 corr.

Il Consorzio Filarmonico non ha domandato nessun compenso maggiore di quello percepito in altri spettacoli simili.

Ora se si considera che da ogni parte sono aumentate le esigenze per il compenso della mano d'opera, come in continuo aumento è il costo della vita, si deve dire che le condizioni fatte dall'orchestra erano più modeste di quelle del passato.

Perciò l'impresa, se ci tiene a giustificarsi verso il pubblico per il mancato allestimento dello spettacolo, bisogna che trovi altri argomenti ed altre scuse.

La Direzione del C. F. U. Hicke Emilio, Rigatti Giuseppe, Scubli Pietro, Bontempo Umberto, Sorni Giuseppe.

Friulani premiati al concorso letterario musicale fra i ciechi in Padova.

Al decimo concorso letterario musicale fra i ciechi indetto o non è molto dalla Presidenza della Sezione veneta della Società nazionale Margherita di patronato dei ciechi furono premiati due nostri comprovincionali al concorso letterario e uno al concorso musicale.

Il tema del primo concorso era: « Non voler esser vinto dal male, ma vinci con il bene il male. Il secondo premio fu vinto dal sig. Amadio Fior di Verzegnis, il terzo premio dal signor Giuseppe Peresson di Piano d'Arta.

Il tema del concorso musicale era: « Muscare a quattro miste la prima strofa dell'Inno « Iste confessor », seguita dall'amen. Fu premiato con speciale menzione, il sig. Albano Bianchet di Pordenone.

La festa d'oggi. Affluenza di provinciali.

Stamane i treni provenienti da tutte le direzioni, specialmente quelli sulle linee della Veneta, rigurgitavano di passeggeri che si riversavano in città.

E dire che tutti i festeggiamenti si riducono all'estrazione della tombola che verrà fatta stessera in piazza Vittorio Emanuele!

Di speciale, naturalmente, c'è la Mostra d'arte decorativa; ma è troppo poco per accontentare gli ospiti. Non si avrà neanche la musica in piazza, questa sera!...

Ritorno dei militari.

Oggi tornò dal campo di Spillimbergo, il battaglione con la musica del 79 fanteria qui di residenza.

L'apertura della caccia.

Stamane si è aperta la caccia. Parecchie carovane di cacciatori partirono... in cerca di sparar fuocate. Che i « feroci assassini » dei vispi uccelletti e delle timide lepri tornino alle loro case trionfanti e onusti di preda!...

Previsioni meteorologiche per la seconda quindicina d'agosto.

Proseguirà ancora il tempo asciutto e caldo, anche più di quanto sarebbe da aspettarsi dopo le prime piogge d'agosto, che rinfrescano il bosco — secondo l'antico proverbio: piogge che in varie località della provincia si accompagnano con grandinate desolatorie.

Accenti di perturbazioni si hanno anche per domani, 16, ma che si risolveranno (pare) in qualche impeto di vento. Così pure vi sono previsioni di temporali — massime sulla Svizzera e zone limitrofe, il 20 e il 21, mentre qui si avrà solo qualche annuvolamento. Altre giornate di probabili perturbazioni temporalesche: il 23, il 24, il 25 e il 26. Le indicazioni maggiori sono di temporali notturni; ma contuttociò non vi sono per ora indizi che il caldo e il secco abbiano così presto a cessare; anzi, anche nei primi di settembre, si avranno calori eccezionali.

Mentre, in generale, l'Italia superiore vedrà, in questa seconda quindicina, diminuire alquanto il secco; nell'Italia inferiore e nella Sicilia, la siccità sarà in aumento, escluso forse alquanto il versante inferiore Adriatico.

o è an-  
no, l'o-  
preve-  
visioni  
abbiamo  
scogliere  
to o chi  
bblicare

pregati  
e si era  
benier»  
i è sem-  
udinesi,  
propria

aveve-  
albe di  
centrale,

Frulli  
nsorzio  
a di-  
e falso  
mpato  
da far  
opera,  
pub-  
blici nel  
on ha  
mag-  
altri

ogni  
genze  
d'om-  
to è  
estra-  
del

ene a  
o per  
spet-  
ri ar-

U.  
eppe,  
berto,

on-  
cale

mun-  
Se-  
zio-  
pei  
strie-  
tate.

era:  
ale,

dal  
o il  
pe

ra:  
ma  
ou  
mo

za

tte  
lle  
ta-  
sa-

nti  
m-

he  
e  
gli  
it-

n-

a-  
r-  
e,  
pi  
r-

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

ti-  
e  
u  
o-  
u

**Concorsi.**

Presso il Ministero dei lavori pubblici sono aperti due concorsi: fino al 5 novembre per otto posti nel personale volontario di ragioneria all'amministrazione centrale; fino al 18 novembre, a cinque posti di volontario nel personale d'amministrazione centrale. Presso il Ministero delle finanze fino al 30 settembre è aperto il concorso a sei posti di volontario tecnico nel personale saline; vi possono aspirare ingegneri civili ed industriali che non abbiano compiuti 26 anni.

**Disertore austriaco.**

Certo Emilio Giuseppe Vonk di Trieste l'anno scorso, a 17 anni, entrò volontario nell'esercito austriaco e fu destinato al 48 fanteria di stanza a Klagenfurt. La realtà della vita militare lo stancò: non potendo sopportare i maltrattamenti dei superiori — egli dice — fu costretto a disertare. E stamane si costituì in questura.

**Mercato delle frutta.**

Uva 30, 35, 28, 25.  
Pesche (circa sessanta quintali pesate): 25, 31, 35, 19, 30, 45, 17, 15, 20, 27, 32, 28, 40, 18.  
Noci 25.  
Pomi 16.  
Pere 14, 10, 42, 20.  
Susine 16, 18, 20, 15.

**Trattenimenti e Spettacoli.**

**Teatro estivo di varietà.** Questa sera la drammatica Compagnia Bolaffi-Olivieri rappresenterà l'interessante novità: il figlio del sole, dramma leggendario di José de Alcantar. Il romanzo americano da cui fu tratto, fu pubblicato con grande successo nelle appendici della *Tribuna illustrata*.

**Concerto.** Questa sera, giovedì, alle ore 8.30 nella Trattoria Antonio Quargnolo in via Jacopo Marini N. 9 (rimpetto Cappella Turiani) si darà a cura del *Quartetto Bris* un grande concerto vocale e strumentale con programma di tutta novità. A detto concerto prenderanno parte il baritono sig. Luigi Bonanni ed il celebre macchettista Nito. Ingresso libero.

**Corriere Giudiziario**

**Pretura del II Mandamento.**

**L'eterna suocera.**

Anche a S. Maria di Selva, fra suocera e nuora si vedono volentieri... l'inquilino « vede » l'affitto di casa.  
Fra Rosalia Scanevino d'anni 28 e la suocera Anna Genaro d'anni 72, se ne sono dette di tutti i colori e poi hanno finito per ricorre al pretore. Volevano aver ragione tutte due, naturalmente. Secondo la nuora la suocera è una vipera che gliene fa di ogni sorta « vossand d'it di come un diavol » E ha avuto perfino il coraggio di dirle che l'ha trovata « sul fatto ».

**Un Uso.**

I viaggiatori, cacciatori, i turisti hanno tutti adottato i *Comprimés Vichy-Etat*, prodotti fabbricati con i sali naturali estratti dalle sorgenti dello Stato: Cabanis, Grand-Guill, Hôpital. Alcuni comprimés di Vichy-Etat posti in un bicchier d'acqua o in una bottiglia comune d'acqua la trasformano istantaneamente in una eccellente acqua gassosa, alcalina e digestiva.

**Claudia**

Acqua Minerale Naturale Digestiva da tavola  
da preferirsi sempre alle omeopatie perché, oltre essere sterile e poco mineralizzata, ha su esse il vantaggio di non dare mai intorbidimento o depositi.  
Deposito esclusivo per il Friuli *Farmacia alla Loggia L. V. Betramo Piazza Vittorio Emanuele Udine.*

**CREDIAMO DOVEROSO**

far conoscere al pubblico che per guarire qualunque malattia della via genito-urinaria, venerea o sifilitica si devono usare i rinomati medicinali « Casile » unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso della scienza.

**La situazione nel Marocco.**

Pare sempre grave, la situazione al Marocco. Casa bianca è tranquilla: ma il bombardamento dei dintorni continua. La faccenda di Casablanca è già divenuta una questione di tutto il Marocco, ed è già molto seria. Non si tratta più soltanto d'una semplice dimostrazione militare: i marocchini sono altrettanto risoluti e temerari come il primo giorno. I loro cavalieri si avvicinano ai soldati francesi fino a 500 metri, come se volessero schernirli; gli avamposti vengono attaccati di nottetempo.

**Fatterelli diversi.**

Marangoni Regina di S. Maria di Selva, accusata di furto per essere stata scoperta a sfalciar un po' d'erba in un prato altrui, venne assolta per non provata reità.

Bianchi Artidoro e Driassi Vittorio di Udine, trovandosi a l'aslan di Prato ubriacchi, lacerarono il pozzo d'acqua potabile del paese.

Per quest'atto, si bascano 30 lire di multa ciascuno.

A cinque giorni d'arresto per questa fu condannato certo Soravia Girolamo d'anni 28 di Piravolo, individuo pregiudicato e vagabondo.

Trangoni Giovanna maritata Caniero o-tessa ad Adegliacco, era incolpata di contravvenzione per protrazione d'orario permettendo si ballasse e si suonasse nella sua osteria: ma fu mandata assolta per non luogo a procedere.

Gentile Pietro di anni 30 di Tavagnacco, denunciato d'aver assunto l'esercizio d'osteria d'un altro senza possedere la licenza, fu assolto per non provata reità.

Per mancanza di discernimento fu assolto il dodicesimo Zaccaria Mario di S. Cater, denunciato d'aver minacciato di sparare un colpo di pistola contro il fachino Vincenzo Collovigh.

**Beneficenza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Marinato Giovanni: Sabbadini Primo lire 1;  
di Degani Nicola: Pagnutti Giovanni lire 4, Lovolivo Bon 1, Pietro Marcolini 10, avv. Giovanni Levi 5, Alessandro Nima 2, Comino e Marangoni 1, Maltignani Arturo 3, Merlino Valentino 1;  
di Dell'Angelo Angelo: F.lli Malinaris lire 1;  
di Lizi Levi Giuseppina: Vittorio Dootti lire 1;  
di Regini Ing. Antonio: Ludovico Bon lire 1, Viezzi Enrico 1, Famiglia Ellero lire 10;  
di Furlani Aramide: Achille Anderloni e Fam. lire 1, Magistris Pietro 1;  
di Steffanato Stefano: Carlo Pioletti di Lupieri Amalia ved. Ragozza: Lovolivo Bon lire 1, Miani Alessandro 1, Luzzi Innocente 1, Comino e Marangoni 1, Fam. Vargenda Scrospoli 1, Paolini Rosolini Manin 5;  
di Ing. Lorenzo Sandrini: Cossutti Elisa lire 1;  
di De Gasperi Giuseppe: F.lli Clain lire 1.

Offerte fatte all'ospizio eronici in morte di Nicolò Degani: Pietro Dorta lire 1; di Amalia Lupieri ved. Ragozza: Pietro Dorta lire 1;  
di Lorenzo Sandrini: Pietro Dorta 1. 1.  
Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe De Gasperi: G. A. Rizzotto lire 2;

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di De Gasperi Giuseppe: Michele Gervasoni lire 1;  
di Luzzi Levi Giuseppe: prof. Berghini dott. Cavarzerani, dott. Ugo Chiaruttini, dott. Rinaldi, dott. Cesare, dott. Borghese, dott. Ersetig, dott. Carnielli, dott. Munero, dott. Pitotti, dott. Angelini tutti lire 2;

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di De Gasperi Giuseppe: Michele Gervasoni lire 1;  
di Luzzi Levi Giuseppe: prof. Berghini dott. Cavarzerani, dott. Ugo Chiaruttini, dott. Rinaldi, dott. Cesare, dott. Borghese, dott. Ersetig, dott. Carnielli, dott. Munero, dott. Pitotti, dott. Angelini tutti lire 2;

La spettacolare famiglia co. Asquini nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'amatissima figlia co. Margherita rimise anche questo anno l'offerta di lire 100 a favore della Società Prot. dell'Infanzia.

La signora Marianna nob. de Pinetti Degani per onorare la memoria del compianto sig. Nicolò Degani fece una erogazione di lire 50 alla Società Prot. dell'Infanzia per la Colonia Alpina.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Regini Ing. Antonio: Passero Iola lire 1;  
di Lupieri Amalia: C. Burghart lire 10;  
di Luzzi Levi Giuseppina: Farmacista Manganotti lire 2;  
di De Gasperi Giuseppe: Roberto di Pietro Magistris lire 5.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Armida Furlani: Francesco Rosti lire 1, Geiger ved. Dorta 1.

Offerte fatte all'ospizio Tomadini in morte del compianto zio Nicolò Degani: la signorina Emma Degani lire 100, Canoni Ernesto Degani lire 30, Barbara Vicentini vedova Canciani e figli 2, iam. Margotta lire 2.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Armida Furlani: il M. R. prof. Tirelli G. B. L. 2, sig. Marioni 1.  
Offerte fatte alla Unione delle sig. della Carità in morte del cav. Nicolò Degani: la nipote Emma lire 100, Morelli De Rossi lire 2, Tosolini Elisa 1;  
di Francesco Ferruccio: Adele Masciadri lire 2;

di Italia Cantoni Serebbe: Raimondo Zorzi lire 1;  
di Lorenzo Sandrini: Antonietta Morelli De Rossi lire 2;  
di Domenico Zilli: Elisa Tosolini lire 1, di Armida Furlani di G. Batta e l'altra in morte dell'ing. Regini: Angelo Daniellisi lire 2.

Luigi Montico gerente responsabile  
**Dott. G. RIVA**  
UDINE - Via del Teatri, 15  
Primario Stabilimento

**Un Uso.**  
I viaggiatori, cacciatori, i turisti hanno tutti adottato i *Comprimés Vichy-Etat*, prodotti fabbricati con i sali naturali estratti dalle sorgenti dello Stato: Cabanis, Grand-Guill, Hôpital. Alcuni comprimés di Vichy-Etat posti in un bicchier d'acqua o in una bottiglia comune d'acqua la trasformano istantaneamente in una eccellente acqua gassosa, alcalina e digestiva.

da preferirsi sempre alle omeopatie perché, oltre essere sterile e poco mineralizzata, ha su esse il vantaggio di non dare mai intorbidimento o depositi.  
Deposito esclusivo per il Friuli *Farmacia alla Loggia L. V. Betramo Piazza Vittorio Emanuele Udine.*

far conoscere al pubblico che per guarire qualunque malattia della via genito-urinaria, venerea o sifilitica si devono usare i rinomati medicinali « Casile » unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso della scienza.

Pare sempre grave, la situazione al Marocco. Casa bianca è tranquilla: ma il bombardamento dei dintorni continua. La faccenda di Casablanca è già divenuta una questione di tutto il Marocco, ed è già molto seria. Non si tratta più soltanto d'una semplice dimostrazione militare: i marocchini sono altrettanto risoluti e temerari come il primo giorno. I loro cavalieri si avvicinano ai soldati francesi fino a 500 metri, come se volessero schernirli; gli avamposti vengono attaccati di nottetempo.

I soldati francesi non hanno di fronte nel Marocco truppe regolarmente organizzate. Un pugno di soldati francesi, circa un centinaio, ha potuto respingere a Casablanca due o tremila marocchini, i quali lasciarono sul terreno centinaia di morti, mentre da parte francese non vi furono che un paio di morti e cinque o sei feriti.

**Visite di sovrani.**

*Wilhelmshöhe, 14.* — Alla 1.45 pom. è arrivato il re d'Inghilterra. Il tempo è bello e soleggiato, che indossa la divisa dei dragoni della guardia, scese dal carrozzone mentre la musica suonava l'inno nazionale inglese. I due monarchici si salutarono cordialmente. Dopo la presentazione dei seguiti e dopo passata in rivista la compagnia d'onore, i sovrani si recarono, fra le vive acclamazioni del pubblico, al castello di Wilhelmshöhe ed assistettero dalla terrazza del castello, la quale dà sul giardino, alla sfilata delle truppe che avevano fatto ala.

Dopo che l'imperatore ebbe salutato re Edoardo, i sovrani fecero colazione: vi prese parte anche il seguito del re d'Inghilterra. Alle 4.30 pom. i sovrani col seguito fecero una gita in automobile: si recarono al castello di Wilhelmsthal, dove presero il thè. Nella prima automobile avevano preso posto l'imperatore, il re e il principe Bulow; nella seconda l'imperatrice e il duca Alberto di Württemberg. I sovrani e il seguito vestivano in borghese.

Oggi, re Edoardo visiterà l'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl. La « Zeit » dice che argomento principale del colloquio sarà la questione macedone.

**Scioperi di telegrafisti in America.**

*Londra, 14.* — Lo sciopero dei telegrafisti nell'America settentrionale va prendendo sempre maggiori dimensioni. Le società telegrafiche sinora rimpiazzano gli scioperanti impiegati avventizi che si presentano in numero straordinario. Essendo le comunicazioni, in America, fatte su vastissime distanze per mezzo del telefono « così » pure il servizio per i giornali, lo sciopero dei telegrafisti non ha quell'importanza che avrebbe altrove, ad esempio, in Europa; lo sciopero — a quanto si prevede — finirà in un fiasco, perchè gli scioperanti non dispongono di mezzi sufficienti per costringere le Società a soddisfare alle loro domande, a meno che essi non ricevano più tardi soccorsi da altre parti.

Si dice che i telegrafisti ferroviari aderiranno allo sciopero, per simpatia e solidarietà.

Luigi Montico gerente responsabile  
**Dott. G. RIVA**  
UDINE - Via del Teatri, 15  
Primario Stabilimento

**PIANOFORTI**  
**HARMONIUMS**  
VENDITA  
NOTTEGGIO

delle premiate fabbriche di Berlino Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgarta.  
**Prezzi onestissimi**

**D.r. Giusep. Sigurini**  
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.

**Gabinetto di massaggio e ginnastica medica**  
aperto ogni giorno  
dalle ore 16 alle 19

**Orecchi, naso, gola**  
Dottor **PUTELLI** specialista  
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.  
Consultazioni in UDINE  
Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni, 10  
d'ogni Sabato dalle ore 8 alle 12  
IN VENEZIA: S. Moisè, Calle del Ridotto 15-17 tutti i giorni meno il sabato.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria  
**LUZZINI RICCARDO**  
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine  
Angolo via Rialto 19

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo — Incisioni su qualunque metallo — Grande deposito della scatola tipografica Par da L. 1.25 a L. 35 — Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbri, suggelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

**DEPOSITO DEGLI OROLOGI**  
Longner, Omega, Rookopp, Ville Frères  
Prezzi d'impossibile concorrenza  
Si compera Oro, Argento e Platino

**Banca Cattolica S. Stefano in Portog.**

Società Anon. Coop. a Capit. Illim.  
Premiata all'Esposizione Regionale di Udine (CASA PROFICIA)  
Aperta il 17 Luglio 1899  
IX. Esercizio  
**Situazione al 31 Luglio 1907**  
**ATTIVO**

Numerario in Cassa	L. 24,079.82
Camb. in Port. L. 944,436.95	» c. c. For. » 70,700.00
» al risconto » 17,150.00	» » » 1,032,286.95
Effetti da incassare p. c. terzi	140.11
Conti correnti con Banche	14,375.06
Conto Soci. per saldo azioni	704.26
Valori pubblici di proprietà della Banca	11,784.10
Depositi a cauzione servizio	15,000.00
Debiti diversi	2,793.20
Mobili e Cassaforti	4,000.00
Spese d'impianto	3,000.00
Beni stabili di proprietà della Banca	34,000.00
Totale delle attività	L. 1,274,163.50
Spese di ammin. L. 6,017.70	Imposte e tasse » 4,404.43
Risconti passivi » 493.45	Interessi passivi » 1,884.05
TOTALE L. 1,267,133.13	

**Patrimonio sociale**  
Az. N. 1805a L. 25 L. 45,125.00 — Fondo di Ris. Ord. » 16,104.36 — Fondodi Ris. Str. » 1,171.50  
L. 62,400.86

**PASSIVO**  
Conti Correnti con Banche L. 2,071.86  
Creditori diversi » 75.00  
(in C. C. Lib. L. 99,320.35 — in C. Vinc. » 541,908.82 — a pie. Ris. » 496,844.50)  
L. 1,138,062.37

Dividendi Soci » 3,330.34  
Depositi a cauz. servizio » 15,000.00  
Fondo di previdenza per gli impiegati » 1,890.85  
Risconto l'ortafoglio » 17,150.00  
Totale delle Passività L. 1,240,041.28

Rendite da liquidarsi a fine d'anno » 47,091.85  
TOTALE L. 1,287,133.13

**IL PRESIDENTE**  
Mons. Gesuamo Zamper  
I Sindaci  
Mons. G. B. Cesca — Prof. L. De Piero  
F. Torcoli

Il Consigliere Il Direttore  
Mons. Paolo Sandrini Angelo Bertoli  
Il Cassiere  
Carlo Milanese fu Antonio

**Avviso ai Fornai e Pasticieri.**  
Presso l'Emporio Gastronomico **Quintino Leocchini**, via Mercatovecchio, trovansi sempre freschissimi il finomato « Livito puro compresso » della unica fabbrica in Italia: « Distillerie Italiane stabilimento di Padova ».

**Casa di Cura**  
per le malattie di  
**Naso, Gola Orecchio**  
del dott. Zapparoli  
specialista  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

**Al Tram Elettrico,**  
(già osteria Mangilli)  
Piazza Garibaldi UDINE Piaz. Garibaldi

il sottoscritto, già conduttore della *Cucina Economica* in Porta Nuova, avverte il pubblico di città e provincia che ha assunto l'esercizio dell'ex osteria Mangilli con scelti e rinomati vini delle migliori cantine friulane e che fa un servizio di cucina alla casalinga. — Si assumono anche pensioni a prezzi da convenirsi. — Nostrano nero della cantina del Co. A. di Trento » Cent. 90  
» Dotto del Co. Leonardo di Manzano » 80  
» Dotto del Marchese Mangilli » 50  
» Bianco del Co. di Trento » 80  
» Vino da pasto (p. esportazione) » 40  
— (Vini vecchi in bottiglia) —  
G. B. Trotani

**TREVISO**  
**Collegio Zacchi (ex Bonadi)**  
Corsi speciali interni per riparazione esami — Posizione saluberrima — Trattamento ottimo — informazioni e programmi rivolgersi al Direttore  
**Maggiore Luigi Zacchi.**

**Al buongustai**  
Per chiusura dell'esercizio « *Al Montegrino* » viene attivata col 10 agosto la liquidazione della forte partita di vino della rinomata cantina co. Freschi che si vendeva a cent. 80, a soli cent. 60 al litro.

**Avvisi Economici**  
E PUPPI GUGLIELMO Mercatovecchio N. 42 Udine. Emporio macchine da cucire, biciclette, facili delle primarie fabbriche italiane ed estere. Accessori e pezzi di ricambio. Prezzi della massima convenienza, pagamenti anche a rate mensili.

**F RANCESCO COGOLO**, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

**Ferro-GINA-BISLERI**

RICOSTITUENTE  
DEL  
**NOGERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
Acqua Minerale da tavola

**Malattie d'orecchie, gola e naso**  
**D.r. G. Vitalba, specialista**  
dirigente il reparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinotore dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

**Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti**  
autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta  
dalla levatrice signora **TERESA NODARI**  
con consulenza  
dei primari medici specialisti della Regione  
**Pensione e cure famigliari**  
**massima segretezza**  
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE  
Telefono 3-24

**Malattie degli occhi**  
**di difetti della vista**  
**Specialista D.r. Gambarotto**  
Via Poscolle N. 20 - Udine  
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

**Terme di Abano**  
Provincia di PADOVA  
Stabilimento Hotel Cortesi Meggiorato  
aperto tutto l'anno  
Riscaldamento d'inverno  
con la stessa acqua termale.

**Ing. C. FACHINI UDINE** — Via Bartolini  
— Telefono 1-09 —  
Deposito di Macchine ed accessori  
**Il cappello da camino John**

1. — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.  
2. — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.  
3. — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

**Fongaro & C. Schio**  
Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908).  
**SPECIALITÀ**  
Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche « **DOLOMITI** » « **AREONAVE ITALIA** », Fantasia alla Crema — Giandua — Confetture di ogni genere e forma.  
Pasta « **DOLOMITI** » Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.  
In vendita presso la bottigheria

**GIROLAMO BARBARO**  
e principali Pasticerie

**DEPOSITO**  
**Birra GORIUP**  
**Birra DREHER**  
Ghiaccio Cristallino Prima qualità - Prezzi di assoluta convenienza  
**MARINO PROVISIONATO**  
UDINE  
Viale Venezia (ex Cantina Jacuzzi) Telefono 228.

Provate il sapone  
**Il GATTO (le Chat)**  
della Ditta G. Ferrier e C.  
di Marsiglia  
(La grande Savonnerie)

È il migliore di tutti i saponi da bucato perché non contiene alcuna sostanza corrosiva.  
**Garantito puro da qualsiasi analisi**  
Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia.  
Rappresentante e distributore esclusivo sig. Carlo Fioretti - Udine.

**FURONCUNA**

a base di levato di Birra amara, le Furonculose (gesta enterici) Antraci. Affezioni cutanee, gonorrhea, ecc. ecc. Prezzo L. 2. — la scatola — Vendita presso A. MAZZINI & C. Milano - Roma e nelle principali farmacie.

**Gabinetto dentistico**  
**D.r. Luigi Spellanzon**  
Medico Chirurgo  
Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
UDINE - Piazza del Duomo 3  
Telefono 293

**STABILIMENTO BACOLOGICO**  
**Dott. V. COSTANTINI**  
in Vittorio Veneto  
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1. o Inerocio cellulare bianco-giallo giapponese.  
1. o Inerocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese  
Bigiallo-Oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**DAF**  
Liquore Amaro  
**CANCIANI e CREMESE**  
UDINE

**LA DITTA**  
**ANGELO FABRIS e C.**  
col giorno 12 agosto ha aperto in Via Gemoni una Farmacia succursale, fornita dei suoi medicinali e specialità esercendola sotto la direzione della sua centrale.

**LA DITTA**  
**FRATELLI ALESSIO**  
tappezzieri - sellai  
avvisa la sua numerosa clientela che ha trasportato il suo laboratorio in Via Aquileia N. 9.

**da Camino John**  
aumenta la corrente d'aria nei camini

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con le macchine per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer per Macchine da Cucire UDINE - Via Mercatovecchio N. 6 PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58 CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

ANNO IX

ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETТА MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

Bertoglio Lodovico Fabbrica Ombrelli e Ombrellini UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE CONCORRENZA IMPOSSIBILE Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine E DEI SEGUENTI PREZZI: Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43 Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38 Grande Assortimento Bastoni da passeggio - Ventagli Portafogli - Portamonete Portazigari (vera ambra e vera schiuma) Chincaglierie e bijoux - Camicie da uomo - Colli e damani Cravatte - Scarpe di gomma Borse e Borsette di pelle Giocattoli - Ceste di spesa e Corone mortuarie Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Gabinetto Magnetico D'Amico per consulti di MAGNETISMO AVVISO INTERESSANTE Chi desidera consultarsi di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare (ra d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà inscritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devosi spedire per l'Italia L. 5,15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata in cartolina, vaglia e dirigarsi al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, 13 - Bologna

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE SI VENDONO DALLA DITTA TEODORO DE LUCA a prezzi di assoluta concorrenza SIA A CONTANTI CHE A RATE NEGOZIO Via D. Manin - FABBRICA Subb. Cussignacco

GRATIS LUCIDO SENEGAL Chroom Polish C.ia Senegal Milano Corso Romana 740

Preservativi contro le malattie veneree per uomini, arcaici utili ed antiseptici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad indirizzo Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Fratelli Fornara (Ex Agenti della ditta G. Lavarini) UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE (di fronte alla birreria Puntigam) FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere Grande assortim. Ombrellini ultima novità Primavera 1907 con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli Borsette per Signora - Bastoni da passeggio Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma Buste da scuola Prezzi convenientissimi

PER GUARIRE dalla sensibilità dolorosa alle PIANTE DEI PIEDI Specialità DE AMREQUIN MILANO - Via Carlo Alberto, 33 L'ESSE ENTRA più tardi per la spedizione. Invia al signor Farmacista

Magazzini B. C. BASSANI UDINE - Via Mercatovecchio, 33 Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHIC Meraviglioso! Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9,50 al mese! Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perché dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904. Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co. Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute Splendidi fonografi di Lire 10-75

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del dott. CESARE TENCA specialista vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista Via Savorgnana N. 16 Piano terra

FARINA L'ATTEA ITALIANA Paganini Villani & C. - MILANO Daliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (Nya, Valvassori-Peroni, Guaita, Monti, Sapelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattose cedere; di prezzo più miti, è il miglior aiuto e surrogato del latte materno e il miglior alimento durante il digiunamento. - Droghieri, Ospedali infantili, Anni per infanti e signor. Medici, man mano vanno adottando tutti la Farina Lattosa Italiana Paganini Villani & C. Milano. In vendita presso tutte le Farmacie, Droghieri, ecc. del Regno. Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906 - Milano - 2 MEDAGLIE D'ORO